



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Ordini, Et auuertimenti per pigliar il Santo Giubileo. Che cominciarà alli dodeci del presente Mese di Febraro, dopò la processione solenne, che in quel giorno si farà, & durera sino all'ottaua della ...

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Così ci doni Dio in questo tempo tal rinouatione spirituale, che viuificati colla sua gratia, e con essa arricchiti abundantemente, ci riueltiamo di santa conuersatione, ci riempiamo di buon odore nelle opere Christiane, produchiamo veri frutti di noua vita, nuoui pensieri, nuoue parole, nuoue operationi, nuoui sentimenti nelle cose spirituali; con i quali si chiariamo ogni dì più della vanità, & inganni del mondo; ascoltiamo più volentieri le parole di Dio, & obediamo più prontamente alle sue voci, & inspirationi; gustiamo perfettamente la frequenza delli Santissimi Sacramenti, la oratione, & le altre consolationi spirituali in questa vita per gratia, fin che faremo degni finalmente di riceuere dalla liberalità d'Iddio, dopò questa vita, quella rinouatione di gloria, che ci rappresenta, & a che ci inuita, & aiuta questo Giubileo Santo.

Così cene presti gratia Dio, a nome del quale per questo vi benediciamo con tutto il cuore.

Raccomandando noi stessi specialmente in questo tempo alle vostre pie, e diuote orationi. Di Milano, nel Palazzo Archiepiscopale, il dì 20. Genajo 1576.

ORDINI,

Et auuertimenti per pigliar il Santo Giubileo.

Che comincerà alli dodeci del presente Mese di Febraro, dopò la processione solenne, che in quel giorno si farà, & durerà fino all'ottaua della solennità del Corpus Domini.

Per ringraziare il Signore Iddio di questa singolare gratia del Giubileo dell'anno santo, e per prepararsi a conseguirlo con diuotione, si faranno questa settimana tre Processioni nella Città, e ciascuna si farà ad alcuna delle Chiese deputate per il Giubileo; cioè, Mercordi, che sarà alli otto del presente Mese di Febraro, a Santo Ambrosio; Venerdì a San Lorezo, e Sabato, a San

Simpliciano.

Si farà ancora per le cause sodette l'oratione di quarant'hore nel Duomo, ma di giorno solamente.

Quale oratione si comincerà il Mercordi, dopò che sarà tornato il Clero processionalmente, accompagnando il Corpo di San Mona Arcivescouo di questa Città, quale con solennità si trasferirà quel giorno dalla Chiesa di San Vitale al Duomo.

Domenica mattina poi si farà vn'altra processione solenne nel dar principio al Santo Giubileo, con che si terminerà la sodetta oratione delle quarant'hore.

Nella Diocesi medesimamente si faranno tre processioni, in tre giorni simili di quella settimana, che ordinarà ciascuno Vicario nel suo Vicariato; e queste in tutti quei luoghi di ciascuna Pieue, doue si è usato di fare processioni per altri Giubilei, ò doue parerà ad essi Vicarij.

Però s'effortano tutti, non solo a trouarsi con diuotione a tutte le sudette processioni, ma a digiunare anco i giorni, che si faranno le tre prime fra la settimana.

Il qual digiuno sarà conueniente, che si faccia spesso, mentre che durerà il santo Giubileo; massime ne i giorni, che si visiteranno le Chiese per conseguirlo.

DEVE poi ciascuno sopra ogni cosa auuertire, di seruare diligentemente tutte le conditioni espresse da sua Santità nelle lettere della concessione d'esso Giubileo; perche non lo conseguirebbe, chi non le obseruasse.

La prima è, d'essere veramente contrito, e confessato: il che ogniuno deue fare auanti che cominci a visitare le Chiese, per maggior sicurezza di conseguire il Santo Giubileo.

Per la medesima causa, se alcuno dopò l'esserli confessato, e l'hauere incominciato a visitare le Chiese, cadesse (il che Dio non permetta) in qualche peccato mortale; deue confessarsi del peccato mortale; e seguirare di poi il resto de i giorni, che gli mancaranno, sino al numero de i giorni, che harà da visitare le quattro Chiese.

Auer-

Auertisca ciascuno, conforme alle lettere sodette di sua Santità, di confessarsi da vno de i confessori, nominatamente deputati da Monsignore Illustrissimo Arciuescouo per causa di Giubileo, & anco in quelle Chiese deputate, che qui di sotto si nominano, ò si deputaranno per questo da sua Signoria Illustrissima.

Nelle quali Chiese a questo effetto sarà posta in publico alle porte della Sacristia la tauoletta d'essi confessori deputati.
Et le Chiese nominate, e deputate sono queste.

LE QUATTRO STATIONALI.

La Chiesa Metropolitana, cioè, il Duomo.
Santo Ambrosio maggiore.
San Lorenzo.
San Simpliciano.

OLTRE QUESTE STATIONALI.

La Chiesa collegiata di San Lorenzo.
La Chiesa collegiata di San Stefano.
La Chiesa di Santa Maria di Brera.
La Chiesa di San Francesco.
La Chiesa di Santa Maria della Rosa.

La seconda conditione è di visitare le quattro Chiese deputate da esso Monsignore Illustrissimo Arciuescouo, cioè il Duomo, Santo Ambrosio, San Lorenzo, e San Simpliciano, ò altre quattro, ò tre, ò due, ouero vna, che per qualche causa fussero deputate da esso Monsignore Arciuescouo.

Auertisca però ciascuno, che le quattro, ò manco, che si haueffero à visitare, tutte s'haano à visitare in vn medesimo giorno.

La terza conditione è, di visitar le sudette Chiese quindici giorni continui, ò interrotti, ò quelli di manco, a chi per alcuna causa concederà l'Illustrissimo Arciuescouo.

La quarta è, di visitar le Chiese sudette diuotamente, e riuerentemente.

La quinta è, di dire in ciascuna di esse Chiese per remissione de i suoi peccati, cinque Pater noster, e cinque Ave

Maria, e di pregare piamente Iddio, per l'vnione fra i Principi Christiani, per l'estirpatione dell'Herese, & per la esaltatione della Santa Chiesa Romana.

Si esorta però ogn'vno, non solo à confessarsi, ma anco comunicarsi, prima, che si metta in pellegrinaggio, ò in viaggio per visitare le Chiese; e poi che haurà finito di visitarle, far il medesimo, oltre il comunicarsi alcune volte in quel mentre, che le visita, hora in vna, hora in vn'altra delle Chiese deputate, secondo che sarà mosso dalla sua diuotione.

Tutti in questo pellegrinaggio, ouero viaggio per visitare le Chiese del Santo Giubileo, procurino di fuggire ogni cosa, che possa impedire l'acquisto di questo tesoro spirituale, ò disturbare la diuotione loro; e facciano secondo i ricordi, che haueranno, conforme al decreto del Sinodo diocesano vltimo, dal Curato loro.

E quelli specialmente, che verranno di fuori, offeruino esso decreto in pigliare la beneditione nella Chiesa Parochiale da esso Curato nel partirsi, secondo il rito, & istituto antico della Chiesa, e presentarsi a lui nel ritorno.

Per eccitar in tutti maggior seruore di carità, e diuotione, e per maggior frutto dell'orationi, che si faranno in questa occasione, s'inuita il popolo di ciascuna Parochia di questa Città, & Diocesi, à visitare queste Chiese insieme vnitamente, e processionalmente, cioè il popolo di ciascuna Parochia per se, & appartatamente, con quell'ordine, e modo diuoto; di che quelli della Parochia saranno auisati dal loro Curato per ordine dell'Illustrissimo Arciuescouo.

Et a tutti quelli, che conueniranno processionalmente con la sua Parochia, si concede, che possano conseguire il Santo Giubileo, visitando le quattro Chiese deputate per questo, cinque volte solamente, cioè per cinque giorni continui, ò interrotti.

Et se faranno delle Parochie fuori della Città, lontane più di dieci miglia, che venghino processionalmente, se gli

con-

escede, che possano guadagnare il Giubileo, in tre giorni soli, visitando insieme, e processionalmente le quattro Chiese.

Anzi per maggior commodità loro, e per aiutare la loro deuotione, si è data special cura & ordine, di mostrarli prontamente le reliquie, & altre diuotioni, che sono nelle quattro chiese deputate, e nell'altre anco insigni di questa Città; & di fare a essi, secondo l'opportunità del tempo & luogo, in alcuna delle suddette chiese, qualche breue essortatione e sermone spirituale.

Si concede la medesima facoltà de i cinque, ò tre giorni, rispettivamente, a quelli che saranno restati per qualche impedimento, ò causa, d'andare processionalmente alle quattro chiese con gli altri della loro parrocchia, se vi anderanno insieme con alcun'altra parrocchia, per quelle volte che haueranno mancato di andare con la sua parrocchia.

Si essortano tutti quei che verranno di fuori, che potendo venir a piedi, guadagnino questo merito di far quella fatica a beneficio delle lor anime: ma in ogni caso, tutti e della Città, e di fuori, quando visiteranno le quattro Chiese, si ordina, che vadino a piedi, ò siano huomini, ò donne.

E quelle persone, che per età graue, ò per indispositione, ò per altro impedimento e causa, non sentissero di poterlo fare; ricorriano da Monsignore Illustrissimo Arcivescovo, ò dal Penitentiero Maggiore, ordinario nella Chiesa Metropolitana; perche secondo sarà expediente alla salute delle lor anime, se gli darà opportuna facoltà di conseguire il Giubileo, prouedendosi al loro bisogno.

Tutti gli altri parimente, cioè li Diosani, li viandanti, e forestieri, le donne grauide, gli infermi, i vecchi, e ogni altra persona, ò sia nella Città, ò nella Diocesi, che hauesse alcuno impedimento in essequire intieramente quello che ordina sua Santità per conseguire il Giubileo, quanto al visitar per quindici giorni le quattro Chiese già deputate per questo, onde desiderino diminutione, e riduzione del numero de i giorni

ò delle Chiese, ò deputatione d'altre Chiese più commode e vicine, in luogo delle quattro deputate; facciano ricorso al suo Parocho, e per mezzo di esso, ò per altra via, se sono nella Città, al Reuerendo Penitentiero maggiore ordinario nella Chiesa Metropolitana; se nella Diocesi, al Vicario loro Foraneo; a i quali si darà da Monsignore Illustrissimo Arcivescovo, in vigore del Breue di sua Santità, opportuna facoltà per consolarli, conforme a quello che si vederà esser expediente per beneficio delle lor anime, a fine che possano a tutti i modi far questo pretioso acquisto.

Se ben sono deputate le quattro Chiese da visitarsi per conseguire il Giubileo, nondimeno si è ordinato, che anco nelle altre Chiese, massime insigni, ò per antichità, ò per i corpi santi e reliquie che vi sono, ò per altre particolari diuotioni, siano a certi giorni & hore, massime nelle feste, poste fuori le reliquie, e mostrate al popolo, quelle che si possono mostrare, e datoli notitia & instructione dell'altre diuotioni che vi sono: onde douranno tutti procurare di visitar anco quelle sacre reliquie, e sante Chiese.

Questo douranno far più specialmente in quelle Chiese, doue in quel giorno fosse la stazione di Roma, per vigor della concessione fatta da N.S. gli anni passati, per fare acquisto anche di quelle indulgenze e gratie spirituali delle stazioni.

Se anco per la via dell'vna e l'altra Chiesa sarà qualche imagine sacra, oratorio, ò capella, doue sia alcuna particolare diuotione; procurino disporli tanto meglio all'oratione che hanno da fare nella Chiesa che sono per visitare, con fare in quei luoghi vn poco di oratione.

Ciascuno huomo, ò donna, nel viaggio che farà per questo, e nel visitare le Chiese, ò sia solo, ò in compagnia d'altri, in tutti i modi procuri far questo viaggio e peregrinatione; e specialmente serui modestia, silentio, e diuotione per la via; nella quale dourà dire corone, litanie, salmi, ò altre orationi, ò meditar alcuni misterij del Rosario, ò altri

M m m per-

pertinenti più alla vita, ò passione di nostro Signore, ò all'istorie e vita di quei Santi, le cui reliquie, Chiese, & Altari visiterà.

E perche questa è attione di penitenza, tutti, huomini, e donne, mettano speciale studio più che in ogni altro tempo, di lasciare ogni pompa e vano ornamento, andando con habito dimesso, humile, e semplice; e chi lasciasse anco l'arme darebbe maggior segno di cuor veramente contrito, & humiliato.

Niuno stia alle porte, e finestre, ouero alle botteghe, specialmente nelle strade, per le quali s'anderà a queste quattro Chiese, per veder curiosamente e vanamente chi possa, ò farsi vedere, con disturbo, e distrazione di questa spiritual attione.

Le donne, di qual si voglia stato siano, non solo intrando, ò stando nelle Chiese, ma ancor per la via, vadino a queste diuotioni con il capo e viso coperto veramente, con panni, drappi, ò veli non trasparenti, secondo gli ordini dati; le quali se non vbidiranno, da qui innanzi si è ordinato, che subito senza altro siano interdette dall'ingresso della Chiesa.

Nelle quattro Chiese del Giubileo, & altre, doue sarà distinto il luogo de gli huomini da quello delle donne, niuno huomo entri per le porte, nè per qual si voglia modo vadi ò stia nella parte della Chiesa assegnata alle donne.

Ne all'incontro, donna per quelle porte, ò in quella parte deputata a gli huomini, ancor che fosse per vdir Messa, ò confessarsi, ò comunicarsi: per la qual causa si è ordinato, che nell'vna parte, e nell'altra di esse Chiese si celebrino Messe, siano confessori, & Sacerdoti distinti per ministrare la santissima comunione.

Nel resto anche, tato gli huomini quanto le donne, seruino tutte le regole prescritte nell'Editto nostro circa alla conuersatione delle Chiese entrandoui, e dimorandoui con quiete e silenzio, & attendendosi da ogni gesto indiuoto, irruente; ò altrimenti in degno della santa casa di Dio.

Nelle dette quattro Chiese, niun'huo-

mo, ò donna porti, ò faccia portar da ledere, nè in fatti scda, nè anche stia in piedi, fuor del tempo nel qual si dice l'Euangelio, eccetto che nel Duomo; doue per rispetto delle prediche, e lettoni; & altre simili occasioni, si darà particolar ordine di quello che si deurrà fare; ma tutti stiano inginocchio con tutti duoi i ginocchi.

Si visiterà prima il santissimo Sacramento, l'Altare maggiore, e poi quelli altri Altari, e luoghi di ciascuna Chiesa, oue saranno corpi Santi, ò sacre reliquie, ò doue sarà altra particolar deuotione: e si diranno quelle orationi, che si deuono dire per conseguir il Giubileo, e quelle altre di più vocali, ò metali, che a ciascuno foggerà la sua deuotione.

Poi si esca di Chiesa, e si dia luogo a gli altri: nè per alcuna delle sudette cause sia però lecito a gli huomini andar nella parte della Chiesa assegnata alle donne, nè alle donne in quella de gli huomini, se non fosse qualche Parochia venuta massime di fuori da luoghi lontani, e che ne ottenesse espresa licenza da Monsignor Illustrissimo Arciuiscouo, ò da chi hauerà in quella Chiesa da lui questa facoltà.

Sarebbe anco bene, e di edificatione, che ciascuno tenesse vn'istesso ordine e viaggio in visitare le Chiese, per fuggire li rincontri e refflussi delle persone.

Il che faria, visitare prima la Chiesa Maggiore, poi la Chiesa di santo Simpliciano, di poi la Chiesa di santo Ambrosio, vltimamente quella di san Lorenzo, Et a chi tornasse più commodo, cominciare dalla seconda alla terza, alla quarta, e poi alla prima; ò altrimenti con questo ordine.

S'auisa, che a detti luoghi, & altari, saranno alcune tauolette con vna breue nota ò narratione de i Corpi santi e reliquie che sono in quella Chiesa, e con fallende, Antifone, orationi, e letanie, accomodate a quei santi, & a quella Chiesa secondo il rito Ambrosiano; e vi sarà no anco persone deputate a mostrar quelle reliquie che si possono scoprire, & instruir il popolo d'esse, e d'altre diuotioni di esse Chiese: però cerchino con tutti questi mezzi di eccitarsi, & aiutar-

si al-

¶ Alla diuotione.

I Padri di famiglia habbino special cura in questa occasione de i loro figliuoli e seruitori, conducendoli seco, & aiutandoli in tutto quello che è bisogno, per far questo spirituale acquisto, e pigliar in quest'occasione buono indirizzo a tutta la vita loro per l'auuenire.

Il medesimo facciano i capi mastri di bottega, con li suoi garzoni, ò seruetti.

Con questa occasione, si ripigli e rimetta in tutte le case l'oratione della sera, doue fosse tralasciata, ò raffreddata; e doue non fosse introdotta, ciascun Padre di famiglia l'introduca: la sera del Sabbatho, e medesimamente di tutte le feste, potranno cōuenire a far detta oratione nella Chiesa loro parochiale; e mentre dura il tempo del Giubileo, nella Città potranno anco conuenire alla Chiesa Metropolitana, ò ad alcuna delle altre tre deputate per il Giubileo, doue si farà questa oratione ogni sera, con vna, Salue Regina, cantata con particolare solennità, che finirà sempre inanti al segno dell'Aue Maria.

Tutti quelli che sanno leggere, procurino di prouedersi d'alcuni libri spirituali, massime pertinenti alla occasione presente, con consiglio delli Confessori; specialmente procurino tutti d'hauer le lettere di Monsignor Illustrissimo Arcivescovo, scritte al popolo di presente, e quelle che gli scrisse l'anno passato sopra il Giubileo dell'anno santo, insieme con questi auuertimenti & ordini, & alcune altre simili fatiche, che per ordine di sua Signoria Illustrissima si daranno fuori fra pochi giorni.

Si ricorda a tutti in questa occasione, che oltre gli altri officij e diligenze di carità, con che si procurerà prouedere opportunamente al bisogno delli forastieri poveri che verranno per il Giubileo, siano anche pronti e solleciti in essercitar l'hospitalità santa nelle case loro, specialmente con quelli che ne conosceranno essere bisognosi: alli quali non solo diano cibo corporale, ma insieme edificazione spirituale, con esempio in ogni cosa di vita veramente christiana.

Si ricorda poi a tutti in questa occasione la santa limosina: nel quale officio, se le raccomandano i Monasterij di pouere monache, e religiosi, gli hospitali, & altri luoghi pii, i poveri, mendicanti, e vergognosi; in oltre a ciascuno secondo la sua possibilità, le necessità della sua Chiesa parochiale, che habbia bisogno di restauatione, ò d'apparamenti sacri; e specialmente con ogni efficacia si raccomandada ad ogniuno la fabrica della Chiesa collegiata di san Lorenzo; che per esser Chiesa molto veneranda, e di diuotione grande, per le reliquie, corpi santi, & indulgenze che vi sono, essendo hora nello stato che si vede, ricerca da se stessa buon aiuto de limosina da quelli, che in questo santo Giubileo la visiteranno.

Dat. Mediolani, in ædibus Archiepi scopolibus, die 6. Februarij. 1576.

O R D I N I,

Et auuertimenti a i Parochi per il santo Giubileo.

Carolus Cardinalis Archiepiscopus.

Ogni Paroco ò Curato legga quanto prima il Breue di N. S. & il decreto della publicatione di esso fatto da noi con il sommario volgare.

Legga parimente la lettera nostra al popolo, data il primo giorno di Febraro di questo anno 1576. e gli ordini & auuertimenti nostri stampati a parte sopra di ciò.

Legga spesso volte le feste in tutto questo tempo che dura il Giubileo, hor la lettera sodetta, hor alcuna parte dell'altra, scritta gli anni passati sopra l'anno santo, hora gli auuertimenti & ordini sodetti; procurandone con ogni diligenza l'osseruanza, e l'essecutione, e riscaldandola spesso anche ne i suoi ragionamenti all'Altare.

Faccia, specialmente all'Altare. & in particolare, ogni opportuna diligenza con il suo popolo, accioche tutti quelli che non haueranno impedimento, vadino seco processionalmente a visitare le quattro Chiese per conseguir il Giu-

M m m 2 bileo;